

Il torneo di rimbalzi a Rimbalzopoli

Nella nazione di Ovolandia, un ricco paese abitato da uova, ci sono tantissimi paesini in cui la vita è molto piacevole.

Ce ne sono di arroccati sulle montagne, di costruiti sul bordo dei laghi, di adagiati su verdi colline piene di alberi da frutto e di orti rigogliosi, e anche di affacciati sulla riva del mare.

Milioni di uova nascono, crescono, vivono la propria vita e poi, quando sono molto vecchie, muoiono, come è normale che sia, in questa bella nazione, ricca di natura e di amicizia.

Tra tutti i paesini, sparpagliati qua e là nel vasto territorio, spicca un agglomerato di case decisamente più grande. Ci vivono talmente tante uova che si può proprio chiamare 'città' invece che paese.

È la città di Rimbalzopoli, la città nota a tutti per l'annuale torneo di rimbalzi, sport nazionale, amatissimo da tutti gli abitanti.

Per un uovo non è poi così semplice rimbalzare di qua e di là senza sbagliare traiettoria, senza finire a ruzzoloni lungo il pendio della montagna, senza rischiare di rimbalzare, con schizzi e fragore, nel lago, oppure nel fiume, o addirittura nel mare!

Eh sì, le uova si muovono rimbalzando, ma devono farlo con grande attenzione. Se fossero palle, potrebbero controllare bene i propri movimenti. Allenandosi fin da piccine a fare i primi rimbalzi, seguite dai genitori, potrebbero piano piano imparare ad andare nella direzione che preferiscono senza grande difficoltà. Ma con quella forma a uovo, tutto si complica!

Ogni volta che una di loro spicca un salto e ricade al suolo, a seconda di quale parte del proprio corpo tocca terra per prima... viene sparata in una direzione che solo raramente è quella che desiderava.

Per questo tutti gli abitanti si limitano generalmente a fare piccoli salti, delicati e di pochissima potenza. Questo permette loro di riuscire ad arrivare dove desiderano, ma, contemporaneamente, toglie loro il gran divertimento che, lo sappiamo tutti, sta nel saltare alto, alto, alto, senza paura.

Solo in alcuni posti, in tutta la grande nazione, le nostre uova possono davvero sentirsi libere di rimbalzare a più non posso: i rimbalzstadi.

Si tratta di strutture, presenti in ogni più piccolo paese, fatte proprio come uno stadio (con una pianta a uovo, naturalmente!). Le pareti sono altissime e il fondo perfettamente liscio, piano, senza sporgenze, senza alcun tipo di spigolo.

In questo posto, che agli abitanti dà un un ché di magico, anche le uova cucciole possono lasciarsi andare a rimbalzi estremi. E vero, questo non migliora la predicibilità del salto: quando parti non sai affatto dove arriverai, ma puoi farlo in estrema sicurezza. Le pareti sono rivestite di morbida spugna e non ci sono spigoli o altre strutture pericolose per la tua incolumità.

Che rimbalzi! Che salti! Anche le scuole hanno un piccolo spazio per questa bellissima attività: la rimbalzpalestra.

Ogni anno squadre di uova, atletiche e allenate, si sfidano ad inizio primavera, nel grande rimbalzstadio di Rimbalzopoli, per il torneo nazionale di rimbalzi a squadra.

Da tutti i paesi arrivano le squadre, seguite da orde di tifosi pronti a seguire il torneo, tifando per i propri atleti preferiti.

Ogni squadra è composta da 5 uova che abitano nello stesso paese. A volte sono uova cresciute lì fin da piccine, a volte sono uova che si sono trasferite, da molto o da poco, nel paese. Quello del tempo di permanenza al paese è un problema che non interessa a nessuno. A Ovolandia, se vivi in un posto... sei di quel paese, ed è finita lì.

Proprio per il numero di componenti, le squadre si chiamano **pentasquadre**. C'è, ad esempio, la pentasquadra di Ovopoli, quella di Sodopoli, quella di Incamiciopoli, quella di Starnopoli. A Starnopoli vivevano, molto tempo fa, solo uova di starna; ma si parla di tempi molto antichi, quando ancora non erano state inventate le ovomobili e le uova non sapevano spostarsi; ora gli abitanti sono di tutti i tipi, proprio come negli altri paesi. E il bello di Ovolandia: uova grandi, piccole, lunghe, tozze, chiare, scure, lisce, ruvide, colorate, a righe, a ondine e via così.

Ah, ecco cosa volevo raccontarvi... delle ovomobili! Che invenzione quella!

Vi ho già detto che gli abitanti di Ovolandia, per paura di andare a sbattere chissà dove, oppure di tornare indietro quando invece volevano andare avanti, dovevano muoversi a saltelli piccoli piccoli, controllati, delicati.

Così però non si arrivava da nessuna parte! Per andare a fare la spesa ci voleva una giornata e non si sapeva mai a che ora si potesse rientrare, con tutti quei salti imprevisti che ti potevano portare chissà dove!

Un uovo molto vispo, e amante delle costruzioni, un giorno fece un sogno. Nel sogno vide uno strano mondo, abitato da buffissimi esseri. Avevano una testa con i capelli, gli occhi, una bocca, un naso; avevano due gambe, due braccia, camminavano su due piedi e... tenevano le uova in buffe scatole fatte di carta pressata (che erano veramente belle e ricche) oppure di plastica (decisamente di minor fascino, ma funzionali lo stesso). Questi esseri andavano da un posto all'altro entrando, loro stessi, in altre scatole che avevano in basso delle cose tonde che ruzzolavano facendole muovere; le chiamavano 'ruote', quelle cose lì.

Si svegliò di soprassalto senza capire il senso del proprio sogno ma gli rimase in mente quello che aveva visto: quelle strane scatole con gli spazi per i sederi delle uova (sembravano comode davvero) e quelle altre scatole grandi con le ruote, che si muovevano portando tutto di qua e di là.

"Geniale!", disse ad un tratto, nel silenzio della sua cameretta.

Fu così che inventò le prime ovomobili, di carta pressata e con le ruote. Ne furono poi costruite di tanti tipi, per ogni necessità: belle, robuste, eleganti, colorate... Ogni famiglia ne voleva alcune e se le addobbava a piacimento.

Furono costruiti 5 modelli di base anche se poi, con le personalizzazioni, diventavano una diversa dall'altra.

C'era la **mono**-mobile, con un posto solo. La **bi**-mobile, con due posti. La **tri**-mobile con tre posti. La **quadri**-mobile con quattro posti e, infine, la più spaziosa, la **penta**-mobile, con addirittura 5 posti!

Fu un anno straordinario quello dell'invenzione delle ovomobili! Un anno di grandi lavori, di grandi innovazioni, di grandi divertimenti perché finalmente tutte le uova della nazione potevano muoversi senza rischi ed andare in giro a curiosare anche in paesi vicini.

Quell'anno il torneo di Rimbalzi nella città di Rimbalzopoli fu un trionfo. Tutti gli atleti riuscirono ad arrivare in tempo per le gare.

Eh, sì, perché prima non era affatto facile arrivare al momento giusto. Qualcuno arrivava troppo presto e doveva aspettare un sacco prima che arrivassero anche i suoi compagni (che magari avevano sbagliato rimbalzo). Altri arrivavano giorni dopo la fine della gara e scoprivano che la propria squadra non aveva potuto partecipare a causa della loro assenza; potete immaginarvi che tragedie, in quel caso!

Quell'anno invece, grazie alle ovomobili, tutti arrivarono al momento giusto e si poté tenere il primo vero e proprio incontro nazionale di rimbalzi; l'unico a cui, davvero, parteciparono tutte le squadre della nazione.

Ci furono squadre che si organizzarono per andare a Rimbalzopoli usando solo le mono-mobili, altre che usarono anche le bi-mobili, altre le tri-mobili e via così. Insomma, se ne videro di tutte le combinazioni!

VI VA DI COSTRUIRE LE OVOMOBILI CON ME? E DI CAPIRE TRA QUANTE E QUALI COMBINAZIONI POSSONO AVER SCELTO LE SQUADRE PER RAGGIUNGERE RIMBALZOPOLI PER IL GRANDE TORNEO?

(Emi)Lia Venturato 13/11/2020

e.venturato@autistici.org



Licenza

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.it>